



ISTITUTO COMPRENSIVO MAZZARINO

Via Sicilia n.2 - 93013 Mazzarino (CL)
 Email: clic81600t@istruzione.it - clic81600t@pec.istruzione.it
 www.istitutocomprensivomazzarino.edu.it



PAI

Piano Annuale per l'Inclusione

2025/2026

«La vera inclusione
 deve riguardare il 100%
 degli alunni con tutte
 le loro differenze, comprese
 anche le eccellenze.»

—
Dario Ianes

co-fondatore
 Edizioni Centro Studi Erickson



dialogo

Collaborazione

empatia

sono tutte caratteristiche che il linguaggio inclusivo stimola e fa proprie

PREMESSA

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012, CM n° 8 del 6/3/2013 e DDL 378 del 16/01/2017 -art. 10, il nostro Istituto ha aggiornato per l'Anno Scolastico 2025/2026, il "Piano Annuale dell'Inclusione".

Il PAI è uno "strumento" di auto riflessione delle scuole nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del loro benessere psicologico nei contesti scolastici e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Lo scopo del PAI è:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare modalità efficaci di personalizzazione in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;
- raccogliere i piani educativi individualizzati ed i piani didattici personalizzati in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
- inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti;
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie;
- fornire modalità di raccordo con il territorio e con i servizi locali.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale** (Direttiva Miur 27/12/2012 – C.M. n°8 del 6/3/2013 – Nota del 27/6/2013 Prot. 1551/2013 - Circ. Prot. n° 2563 del 22/11/2013)
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Potenziamento	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: cattedre condivise	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesaformalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesaformalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulladisabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Percorsi di autoformazione attraverso i focus group	Previsti per la fine dell'anno
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Seminario di formazione	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
(indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel progetto di inclusività verranno coinvolti:

- **GLI (insegnanti di sostegno, funzioni strumentali e/o referenti disabili, stranieri, DSA, BES, coordinatori di classe):**
 - Redige la documentazione necessaria (PAI)
 - Costruisce interventi formativi e didattici nell'ottica dell'inclusione
 - Sperimenta modelli inclusivi
 - Coinvolge nel progetto di inclusione famiglie e associazioni del territorio e costruisce con essi rapporti di collaborazione e partecipazione attiva
- **Consiglio d'Istituto**
 - Definisce gli indirizzi generali del Piano dell'offerta formativa.
- **Funzioni strumentali e referenti**
 - Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PAI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'AUSL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.
- **Consigli di classe (GLO)**
 - individuano i BES e redigono il PDP e il PEI
- **Personale ATA**
 - assistenza alunni disabili
- **Collegio docenti**
 - Approva il P.A.I. e ne delibera l'inserimento nel P.T.O.F. della scuola
- **Risorse extrascolastiche** (famiglie, enti territoriali, associazioni)
 - Collaborano attivamente alle varie fasi della realizzazione dell'inclusione, con tutte le parti coinvolte nel processo educativo.

In particolare il CTS offre supporto e consulenza specifica alle scuole sulla didattica inclusiva.

Il progetto è redatto in riferimento ai seguenti criteri:

1. Coinvolgimento e sensibilizzazione delle famiglie nell'opera educativa, con l'esplicita richiesta di una continua collaborazione;
2. Informazioni di carattere sanitario e sociale alla famiglia dell'alunno con bisogni educativi speciali per facilitare la comprensione dell'evento, anche in relazione alle possibilità di recupero e di integrazione dell'alunno nella scuola e nella società;
3. Armonizzazione e innovazione delle strategie educative dell'insegnante di sostegno, dell'équipe e degli altri docenti interessati;
4. Gradualità e concretezza dei procedimenti didattici, in modo che essi siano motivo per l'alunno di gratificazione e mai di frustrazione;
5. Valorizzazione di ciascun alunno come parte attiva del processo di apprendimento;
6. Rispondenza degli obiettivi educativi e didattici alle capacità di apprendimento dell'alunno.

Si prevedono forme particolari di intervento con:

- Attività di tipo educativo-rieducativo; esercitazioni senso-percettive, sviluppo e potenziamento del

- linguaggio verbale e non (linguaggio delle immagini, musicale, pittorico);
- Attività educative basate sulla psicomotricità;
 - Attività di tipo affettivo-cognitivo basate sul lavoro di gruppo e sugli interessi specifici degli alunni.

La responsabilità dell'inclusione dell'alunno in situazione di handicap e con Bisogni Educativi Speciali e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti, è al medesimo titolo dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti della classe e della comunità scolastica nel suo insieme. Pertanto, tutti i docenti si faranno carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano personalizzato. Per le modalità di intervento dell'insegnante di sostegno, si prevedono sia momenti individualizzati svolti in classe che fuori dalla classe, secondo le esigenze dell'alunno e le modalità operative decise del consiglio di classe.

Il progetto d'inclusione propone di dare a tutti la possibilità di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza: un viaggio da compiere insieme, con l'aiuto di tutti per raggiungere livelli ottimali in fatto di apprendimento. Pertanto i progetti-laboratori assumono l'impronta di attività laboratoriali, attraverso le quali gli studenti non si limitano ad apprendere e "ripetere" nozioni, ma si mettono in gioco, imparano ad applicare direttamente le loro capacità nell'affrontare problemi e risolverli efficacemente, in SPAZI laboratoriali sempre attivi. Progettare vuol dire, infatti, analizzare un bisogno-problema da una prospettiva nuova e prevedere una serie di azioni-soluzioni mirate e selezionate.

I progetti-laboratoriali saranno realizzati nel corrente A.S. sia all'interno di spazi fisici dedicati sia all'interno delle classi come prassi educativa dominante.

I Laboratori attivi sono i seguenti:

- **Laboratorio artistico-manipolativo Plesso Capuana. (S.D. non agibile)**
- **Laboratori di informatica**
- **Laboratorio musicale (Plesso Capuana)**
- **Laboratorio storico geografico S. Domenico. (attualmente non agibile)**
- **Laboratorio scientifico (Plessi Capuana, S. Domenico. non agibile)**
- **Laboratorio teatrale**
- **Laboratorio di psicomotricità anche in spazi esterni**
- **Laboratorio di giardinaggio**
- **Laboratorio "sport e movimento"**
- **Laboratorio emotivo-relazionale: Aula SNOEZELEN (PLESSO S. DOMENICO)**
- **Aula Multifunzionale (PLESSO MADUNNUZZA.)**
- **Laboratori previsti nei PON**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola prevede di:

- ✓ Lavorare, ove possibile, per aree disciplinari, valorizzando le competenze anche curricolari degli insegnanti di sostegno al fine di fornire un supporto qualificato in particolare agli alunni che seguono la programmazione della classe.
- ✓ sostenere il raggiungimento delle competenze trasversali attraverso le classi aperte
- ✓ sfruttare al meglio, con progetti mirati, tutte le risorse presenti nella scuola.

Verranno privilegiati:

- laboratori di manualità
- attività di cooperative learning, tutoraggio, peer education;
- didattica per problemi reali;
- giochi di ruolo;
- attività individualizzate (didattica breve, mappe concettuali, schemi, appunti)
- attività psicomotorie

Ogni docente svolgerà la propria funzione di supporto per l'alunno e la classe attraverso interventi personalizzati, di osservazione attenta della realtà per poi individuare gli obiettivi formativi concretamente perseguibili e significativi, in modo da consentire il raggiungimento di un'autonomia personale e sociale e offrire reali possibilità di apprendimento e di acquisizione / consolidamento di conoscenze, competenze e abilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tipi di sostegno

Servizi esterni alla scuola

Attività psicomotorie; laboratori di manualità, di giardinaggio

Associazioni varie del territorio (sportive, culturali, socio-assistenziali, ecc.)

Assistenza allo studio pomeridiano

Volontariato; suore salesiane; ente locale

Incontri periodici di confronto e collaborazione

Casa famiglia Rosetta Mazzarino

Incontri informativi con esperti

Age, Università del tempo libero, Psicopedagogisti

Incontri periodici con enti e associazioni

Servizio di Neuropsichiatria Infantile. Psicologi e Logopedisti presenti A Casa Famiglia Rosetta

Consulenza; interventi di esperti; condivisione di materiali didattici

CTS

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coinvolgere le famiglie degli allievi con BES nella discussione del PDP e del PEI, per condividere il percorso di apprendimento e individuare, in modo più chiaro, le esigenze e le potenzialità dei singoli allievi.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno nella logica del supporto alle famiglie medesime, in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno.

La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

E' fondamentale la presenza del fascicolo personale dell'alunno con bisogni educativi speciali, che dovrà essere continuamente aggiornato sia per il diritto di informazione della famiglia quanto per il generale processo di inclusione. Il Dirigente scolastico assicurerà la partecipazione delle famiglie alle riunioni periodiche concernenti il percorso formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Si favorirà, pertanto, la costruzione della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

- Realizzazione di piccoli progetti, anche di breve durata, atti a coinvolgere gli allievi in attività laboratoriali, strettamente legati ai contenuti teorici per veicolare questi ultimi attraverso modalità operative.
- Passaggio dal "saper fare" al sapere e viceversa
- Interdisciplinarietà.

Consapevoli dei bisogni personali di ciascun alunno, i docenti di sostegno e i docenti di classe svolgeranno funzione tutoriale, di supporto per il soggetto e la classe, rilevando peculiarità ed esigenze di crescita e sviluppo in tutte le dimensioni.

L'articolazione delle attività educativo – didattiche si basa su una programmazione flessibile e aperta, così da motivare, sollecitare e orientare ciascun alunno a risolvere i problemi della vita di ogni giorno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si prevede di valorizzare e utilizzare al meglio:

- Laboratori presenti nell'istituto;
- Risorse umane e know-how di insegnanti e personale ATA;
- Gruppo H
- Risorse logistiche e tecnologiche;

A questo riguardo si porrà attenzione:

- all'organizzazione dell'orario di lavoro dei docenti di sostegno all'interno della classe;
- alla Flessibilità oraria
- all'utilizzo dei Laboratori

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Utilizzo dei fondi ministeriali per il Miglioramento dell'offerta formativa
- Adesione ai progetti PON- FERS, PNRR
- Adesione al progetto Erasmus +
- Collaborazione con Psicologo-psicoterapeuta

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attività:

in entrata:

- Incontri docenti per la continuità: infanzia-primaria; primaria-secondaria di 1° grado; secondaria di 1° grado-secondaria di 2° grado.
- Orientamento nella scelta dell'indirizzo di studi, tenendo conto delle caratteristiche degli alunni.
- Compilazione della scheda di raccordo con le informazioni sulla situazione scolastica degli studenti.
- Assegnazione delle ore di sostegno in relazione alle necessità dell'alunno.

in uscita:

- Orientamento in uscita.
- Collaborazione e partnership con associazioni di volontariato

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'attenzione dei docenti è mirata alla condivisione di un progetto di accoglienza, che possa consentire di prendere in considerazione:

- Raggiungimento di obiettivi trasversali individuati dai singoli C.d.C.;
- Valorizzazione di ogni traguardo raggiunto dall'allievo (iniziale, intermedio e finale) attraverso attività formative di tipo pratico;
- Valutazione degli allievi sulle attività di laboratorio;
- Capacità di relazionarsi con i docenti e i compagni;
- Partecipazione all'attività progettuale;
- Realizzazione del prodotto finale in attività laboratoriali e attività formative;
- Sintesi dell'intero percorso;
- Collegamenti tra attività di laboratorio e singole discipline;
- Attività di problem solving;

Gli insegnanti utilizzeranno la valutazione come mezzo per migliorare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi/target per gli alunni e per se stessi, in relazione all'efficacia delle strategie didattiche promosse.

Le verifiche saranno effettuate, riproponendo il più delle volte la stessa tipologia di attività e di esercizi

svolti durante l'azione didattica, ma in modo meno guidato. Tali verifiche saranno sistematiche e quotidiane, serviranno ad accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma anche a suggerire gli interventi che eventualmente si dovranno apportare alla programmazione stessa. La valutazione terrà conto dei miglioramenti in rapporto alla situazione di partenza e degli obiettivi prefissati, cogliendo anche i minimi segni di evoluzione. La serenità e la tranquillità dell'ambiente in cui si svolgeranno le attività, saranno condizione necessaria ed indispensabile per un recupero con possibilità di successo.

La valutazione si avvarrà delle seguenti strategie:

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche;
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali;
- Introdurre prove informatizzate;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;

La valutazione terrà conto dei livelli di partenza, del percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa) e del raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento «essenziali». Per tutti gli alunni BES non certificati la valutazione dovrà essere coerente con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Gli insegnanti adotteranno modalità che consentiranno all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito.

Approvato dal GLI in data 09/12/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/12/2025